



► Don Giuseppe Bentivoglio, in onda su *Caritas Insieme TV* il 27 settembre 2009, online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)



di Dante Balbo



## UN ANNO DI ENCICLICA IN TELEVISIONE E SUL WEB

► Giorgio Campanini e Stefano Zamagni, nella rubrica *Il pensiero economico in Caritas in veritate*, in onda su *Caritas Insieme TV* ogni settimana dal 12 settembre, online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)



# CARITAS IN VERITATE di Benedetto XVI

Il pensiero economico dell'enciclica sociale,  
ogni settimana a *Caritas Insieme TV* su TeleTicino  
e on line su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)

### PRIMA TAPPA:

12-13 settembre 2009

Il viaggio ideale con la *Caritas in veritate*, è iniziato con la ripresa delle trasmissioni in forma intera di *Caritas Insieme TV*, il 12-13 settembre 2009, in compagnia di Stefano Zamagni, professore ed economista.

Il professor Zamagni è entrato subito in tema trattando il problema della giustizia e introducendo un concetto nuovo o meglio poco usato in economia, quello di giustizia contributiva.

“In quanto membri di un gruppo, (che sia la famiglia o la comunità politica o un'associazione) ognuno di noi deve contribuire al bene di quel gruppo.

Quindi la giustizia contributiva è legata al concetto di fraternità. Mentre con la giustizia distributiva cerchiamo di rendere solidali le nostre società per consentire agli ultimi di emergere, con la giustizia contributiva tendiamo a tradurre in pratica il principio di fraternità”.

### SECONDA TAPPA:

19-20 settembre 2009

Economia e progresso tecnico sembra vadano d'amore e d'accordo, ma: “Ciò che nell'enciclica il Papa richiama all'attenzione di tutti -spiega il Prof. Zamagni- è di non cadere nel cosiddetto mito tecnologico, che è il mito che afferma che tutto ciò che è possibile tecnicamente fare, si può e si deve fare. (...) la scienza è opera dell'uomo e quindi, se è opera dell'uomo, deve essere l'uomo stesso che in qualche modo la dirige. Dal momento in cui noi ci lasciamo dirigere, la scienza diventa disumana o meglio inumana, non serve più a migliorare le condizioni di ben-essere, cioè dello star bene degli esseri umani”.

### TERZA TAPPA:

26-27 SETTEMBRE 2009

Ad aiutarci questa volta è Giorgio Campanini, anch'egli docente universitario ed esperto di dottrina sociale della Chiesa, che ci illustra la

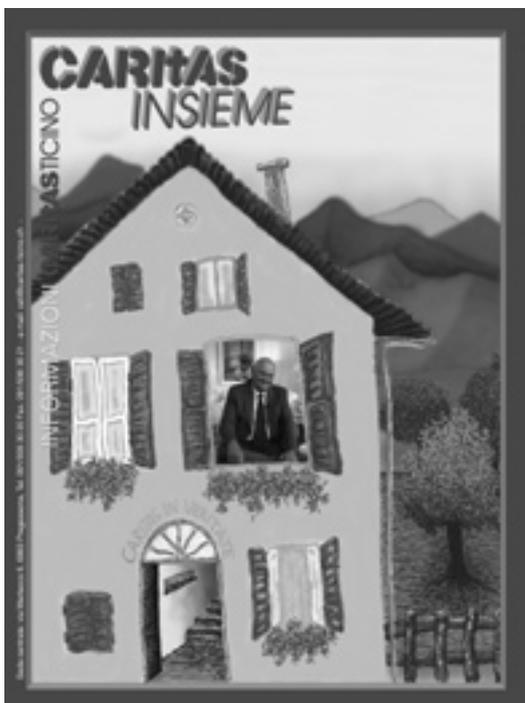
novità di questa enciclica, proprio nel taglio, all'interno di un percorso che dura nella sua versione moderna dal 1891 con la pubblicazione della prima enciclica sociale, la *Rerum Novarum* di Leone XIII. “Lo scenario è cambiato, Papa Benedetto XVI se ne rende conto, e in questo senso penso stia aprendo una nuova stagione del magistero della Chiesa, dunque non è soltanto un pretesto la crisi economica, è anche per la Chiesa l'occasione di meditare su dove va l'Occidente, ma dove va ora il mondo intero, perché la globalizzazione fa sì che i problemi siano diventati universali. Credo che con l'enciclica *Caritas in veritate* la Chiesa mostri una chiarissima percezione della consapevolezza della dimensione globale del cambiamento”.

### QUARTA TAPPA:

26-27 SETTEMBRE 2009

Un doppio appuntamento con l'enciclica in questa puntata di *Caritas Insieme*, in realtà dedicata





interamente al documento pontificio, con l'intervista al presidente di Caritas Ticino, don Giuseppe Benvivoglio, già segnalata nel numero precedente della rivista.

Ancora una volta un termine apparentemente estraneo all'economia di mercato, viene introdotto dall'enciclica e spiegato dal prof. Zamagni: "Gratuità non significa gratis! Gratis infatti vuol dire che ti do una cosa a prezzo zero.

La *gratuità* è il principio significa che io voglio entrare in relazione con te, perché riconosco che tu sei un altro, sei un *tu* per me, cioè sei un'altra persona con la quale io intendo stabilire un rapporto. Quando questo viene realizzato, nasce la fiducia e quando nasce la fiducia si stipulano i contratti e l'economia letteralmente fiorisce".

#### QUINTA TAPPA:

2-3 OTTOBRE 2009

Il Papa non è un economista, allora l'enciclica chi l'ha scritta?

Il professor Campanini ci spiega che tutti i papi si sono avvalsi della collaborazione di esperti, ma la stesura delle encicliche non è l'avallo di questa o quella teoria scientifica o, economica in questo caso, perché: "la sostanza etica del pensiero del Papa, sorretto da molti economisti, è proprio questa, che, in qualche modo, è finita l'epoca di un mondo che

idolatrava il profitto, che faceva del profitto il centro dell'attività economica, che non aveva nessun criterio orientatore al di fuori del profitto. Nessuno può sostenere che l'economia del profitto ha risolto i problemi della povertà e del sottosviluppo. Il Papa rivolge a tutti gli uomini di buona volontà l'invito a superare una visione miope e parziale dell'economia, incentrata sul profitto, per aprirsi a un'economia incentrata invece sulla solidarietà e sulla fraternità fra gli uomini".

#### SESTA TAPPA:

10-11 OTTOBRE 2009

Nell'enciclica la famiglia è riportata al centro del discorso economico, non solo come consumatrice, anzi, come soggetto.

Altrimenti, come afferma Stefano Zamagni, succede che: "...se i genitori fanno figli perché a una coppia può interessare prendersi un cane, a un'altra interessa fare un figlio. A queste degenerazioni si arriva perché si pensa alla famiglia come luogo di consumo. Il reddito si acquista fuori dalla famiglia, lo si porta dentro, e dentro la famiglia si provvede agli acquisti di tutto ciò che serve ecc. Ecco allora perché questa enciclica come in generale il pensiero sociale della Chiesa richiama l'attenzione a rimettere al centro la famiglia pensandola come la prima istituzione o entità che produce non necessariamente beni materiali, ma relazioni e soprattutto capitale sociale".

#### SETTIMA TAPPA:

17-18 OTTOBRE 2009

La *Caritas in veritate*, presenta un elemento che potrebbe spaventare, quando si parla di necessità di un governo mondiale. A parte i problemi di traduzione, perché in inglese esistono due termini per governo, *governance* e *government*, che non esprimono la stessa cosa, ma sono tradotti entrambi con l'italiano *governo*; la *governance* che ha in mente il Papa è un'altra cosa. Ce lo chiarisce sempre Stefano Zamagni:

"Il Papa pensa a una *governance*, cioè un insieme di regole che servono a governare le relazioni economiche e finanziarie, i movimenti dei capitali, come i movimenti delle persone e così via, e aggiunge che queste regole di *governance* devono rispondere a due condizioni: la prima è la *sussidiarietà*, e la seconda è la *poliarchia*.

*Poliarchia* vuol dire pluralità dei centri di potere e di decisione. In altre parole la *governance* a cui pensa il Papa, non è una *governance* di tipo monopolistico, in cui c'è una grande mente, un grande fratello che pensa a tutti, ma una pluralità di centri di potere e quindi anche di centri decisionali".

#### OTTAVA TAPPA:

24-25 OTTOBRE 2009

Questa tappa del nostro viaggio è particolarmente importante, perché chiarisce un concetto che contrasta decisamente con il pensiero corrente. Da molto tempo, in occidente, si è sviluppato un pensiero che potremmo definire della penuria, cioè le risorse sono poche e noi siamo troppi o consumiamo troppo. Altre volte siamo intervenuti su questo tema, riportando il pensiero di esperti che ci hanno spiegato che certamente non è un problema di risorse, nel senso in cui si intende di solito.

Certamente alcune risorse sono finite, cioè non si rinnovano, quindi prima o poi saranno esaurite, quindi lo spreco non è né moralmente corretto, né economicamente vantaggioso, ma per esempio attribuire alla sovrappopolazione il problema della fame è sbagliato economicamente e ideologicamente condizionato.

Del resto parte di questo intervento è già presente sulla nostra rivista, nell'articolo dedicato alla crisi. Restate in nostra compagnia, il viaggio continua! ■

NdR: Gli interventi citati sono stati trascritti dalle interviste televisive e non rivisti dagli autori.